

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Oggetto: Accordo di programma 2021 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche – articoli 72 e 73 del d.lgs. n.117/2017 - Atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare ai sensi D.M.9 del 29.01.2021 - Linee guida contenenti criteri e modalità per il finanziamento di progettualità regionali.

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, intesa come disponibilità, nonché il D.Lgs n.118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 4, comma 5, della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

### DELIBERA

1. Di approvare, al fine di dare avvio al procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, le Linee guida per il finanziamento delle progettualità regionali, Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, stabilendo i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'Accordo di Programma Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche 2021, attuativo del D.M. 9 del 29.01.2021, pari a complessivi **€ 719.951,00**;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

2. Di stabilire che all'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad € 719.951,00, si fa fronte mediante la disponibilità esistente, a carico del Bilancio 2022/2024 annualità 2022 – capitolo n. 2120810191, capitolo di spesa correlato in entrata al capitolo 1201010513 - accertamento n.814/2022, per € 719.951,00;

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D. lgs n.33/2013.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**  
**(Francesco Maria Nocelli)**

Documento informatico firmato digitalmente

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**  
**(Francesco Acquaroli)**

Documento informatico firmato digitalmente



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### DOCUMENTO ISTRUTTORIO

#### **Normativa di riferimento**

- Decreto legislativo 03-07-2017, n.117 Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno, n.106;
- Art.15 Legge n. 241/1990;
- D.M. Lavoro e Politiche Sociali n. 9 del 29 gennaio 2021 - Atto di indirizzo per l'anno 2021 - Registrato dalla Corte dei Conti in data 02/03/2021;
- Accordo di programma Ministero Lavoro e Politiche Sociali – Regione Marche 2021, sottoscritto digitalmente dalla Dirigente della PF Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore, inviato al Ministero con prot.: 0696776 del 10/06/2021;
- Decreto direttoriale Ministero Lavoro e Politiche Sociali di approvazione degli Accordi di programma di tutte le amministrazioni regionali, n. 458 adottato in data 10.09.2021, registrato dalla Corte dei conti in data 14.10.2021 al n. 2651;
- DGR n. 1616,1617,1618 del 22.12.2021 -Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2021-2023 di entrate di assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi;
- L. R. n. 38 del 31/12/2021: "Disposizioni per la formazione del bilancio 2022-2024 della Regione Marche (Legge di stabilità 2022)";
- L. R. n. 39 del 31/12/2021: "Bilancio di previsione 2022-2024";
- DGR 1682 del 30/12/21: "Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2022-2024" approvata nella seduta del Consiglio - Assemblea legislativa n. 51 del 29 dicembre 2021 - Documento tecnico di accompagnamento 2022-2024";
- DGR 1683 del 30/12/21: "Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2022/2024" approvata nella seduta del Consiglio - Assemblea legislativa n. 51 del 29 dicembre 2021. Bilancio finanziario gestionale 2022 – 2024;
- DDS n. 27/IISP del 28 febbraio 2022 "Assegnazione finanziamenti statali Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Accordo di Programma Stato-Regione Marche 2021, DM 9/2021, bilancio 2022-2024 annualità 2022 € 719.951,00 capitolo di entrata 1201010513"

#### **Motivazione**

La Regione Marche con nota prot. 0696776 del 10/06/2021 ha aderito all'Accordo di programma Stato-Regione Marche 2021 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato (OdV), Associazioni di promozione sociale (APS), e Fondazioni del Terzo Settore, inviato in proposta dalla Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'Atto di indirizzo D.M. 9 del 29 gennaio 2021.

La Regione Marche viene individuata quale ente destinatario della somma complessiva di € 719.951,00 a valere sul "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore" di cui all'art. 72, e sulle "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" di cui al successivo art. 73 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore). Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di programma 2021 stipulato tra Regione



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Marche e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.06.2021 prot. 0696776, la quota di finanziamento massimo riconoscibile alle fondazioni del terzo settore non può eccedere l'importo di € 301.299,49.

L'Accordo in oggetto, approvato in via definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 458 del 10.09.2021, prevede, nello specifico, il trasferimento delle risorse statali in parola alla Regione Marche da destinare a sostenere iniziative e progetti delle OdV, delle APS, e Fondazioni del terzo settore iscritte al Runtis o nelle more dell'operatività dello stesso a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (per le fondazioni il requisito si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), da realizzare in conformità con gli "obiettivi generali", le "aree prioritarie di intervento" e le "linee di attività da finanziare" contenute nell'Atto di indirizzo ministeriale 2021 di cui al D.M. n.9 del 29 gennaio 2021 - Registrato dalla Corte dei Conti in data 02/03/2021, nonché le eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale individuate dalle Amministrazioni regionali.

Con nota prot.16538 del 04.11.2021 il Ministero ha inviato le linee guida attuative del D.M. 9/2021 prevedendo che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla trasmissione (da compiersi entro 120 giorni decorrenti dalla data nota e quindi entro il 04.03.2022), dell'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare.

Ai sensi dell'Art. 5, 1<sup>a</sup> comma, dell'Accordo "la responsabilità attuativa del programma è attribuita alla Regione, che opererà nella prospettiva del massimo coinvolgimento e partecipazione delle parti istituzionali e sociali interessate".

In ossequio al presente punto sarà, pertanto, emanato specifico Avviso pubblico, onde garantire "principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento", come espressamente richiesto dal Ministero.

Ai sensi dell'Art. 4 l'Accordo di programma 2021 ha durata di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto ministeriale di approvazione dell'Accordo stesso, come comunicato con la nota prot.16538 del 04.11.2021 pertanto, si concluderà in data 04.11.2023 ed entro tale data dovranno concludersi anche gli interventi programmati con il presente atto.

Con mail del 17/2/2022 è stata chiesta alla Direzione generale del Terzo Settore ministeriale la possibilità di una proroga alla scadenza del 4 marzo 2022 per l'invio dell'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, motivata dalla necessità di dover avviare iniziative di coinvolgimento e consultazione con gli organismi del terzo settore maggiormente rappresentativi sul territorio regionale, di fatto rallentate sia dalla esistente emergenza pandemica, sia dal processo di riorganizzazione interna delle strutture della Giunta Regionale in quanto la competenza per le progettualità degli ETS (Enti del Terzo Settore) sono state con decorrenza dal 01.01.2022 affidate al nuovo Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport. Il Ministero per le vie brevi con mail del 21 febbraio ha preso atto della necessità di proroga, restando in attesa della prescritta documentazione.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Questa Amministrazione regionale, nel confronto con gli organismi del terzo settore, ha tenuto conto del contesto attuale e delle priorità emergenti in cui si è andata ad innestare, a fianco dell'emergenza pandemica anche l'epocale crisi umanitaria generata dalla guerra in Ucraina, legata in una prima fase emergenziale all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, gestita a livello governativo dalla Protezione Civile ma che nel tempo andrà a coinvolgere la rete dei soggetti del terzo settore, da sempre impegnati con grande generosità e impiego di volontari su un ruolo parallelo a sostegno delle persone più fragili e alla loro integrazione nella società, tra cui tantissimi minori che devono essere tutelati e accompagnati nel loro percorso psicologico, educativo e di crescita.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare negli obiettivi n. 3 – “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e n. 11 – “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, nonché all'interno delle linee di azione suggerite dall'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità –, si sollecita da più parti l'attuazione di interventi mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale.

In questo contesto internazionale, alla cultura viene riconosciuto un ruolo fondamentale sia nella prevenzione, trattamento e gestione di patologie, che, in linea più generale, nella promozione della salute tanto da considerare il potenziamento del contributo trasversale che la cultura e le arti possono dare per il miglioramento del benessere dei cittadini un aspetto di rilevanza primaria nelle programmazioni istituzionali.

Sono molte le attività che possono essere realizzate in questo specifico ambito e che potranno indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso l'attivazione di percorsi trasversali ed intersettoriali e che producano una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario.

Questo connubio, da sempre esistente, ma spesso inosservato ha la necessità di essere supportato proprio in questo contesto di ripartenza post-emergenziale, sia perché le attività culturali sono state molto penalizzate dall'emergenza pandemica, sia perché proprio la cultura può costituire un efficace mezzo per apportare benessere ad ogni persona, in particolare quelle più fragili, come anche ai profughi con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina.

Si vorrebbe dare risalto a questo fenomeno per cercare di sviluppare una sinergia e mettere a sistema questo rapporto tra il mondo sociale e quello culturale, sostenendo azioni culturali a supporto delle politiche di welfare, anche in relazione alle politiche di intervento regionali già avviate in tema di welfare culturale con la DGR n. 663 del 30.05.2022, che dà avvio ad un percorso avente l'obiettivo di utilizzare gli interventi culturali come un mezzo finalizzato al benessere dei cittadini ed in particolar modo dei giovani, degli anziani e dei soggetti più fragili e vulnerabili.

Pertanto, nell'ambito della iniziativa di consultazione e confronto con gli organismi rappresentativi del terzo settore (Consiglio Regionale del Volontariato ex Art. 11 della L.R. 15/2012; Forum regionale del Terzo Settore ex art. 11 della L.R. n. 32/2014; Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione Sociale ex art. 9 della L.R. 28 aprile 2004, n. 9 - D.G.R. 34 del 22/1/2007 di attuazione), tenutasi il 4.04.2022 (verbale ID:25922919|08/04/2022|IISP), e il 17.05.2022 (verbale ID 26365271|26/05/2022|IISP), la Regione ha pensato di dare una prevalenza agli interventi sopra delineati e ha maturato la



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

decisione di finalizzare le risorse statali, a destinazione vincolata disponibili ai sensi dell'art.72 e 73 del D.Lgs. n.117/2017, pari a complessivi € 719.951,00, alla realizzazione di:

- 1 progetto di rete regionale per un totale di € 319.951,00
- 10 progetti di livello provinciale da 40.000 euro per un totale di € 400.000,00

Con nota prot. 3/2022 del 10.06.2022 il Forum regionale del terzo Settore ha espresso delle osservazioni alla proposta di linee guida regionali, in particolare sono state recepite le seguenti:

- in riferimento ai progetti di "Categoria A" si propone di abbassare il numero di ETS minimi per la costituzione dell'ATS da 12 a 9 compreso il capofila.
- In merito ai riferimenti contenuti nelle linee guida alle azioni di supporto ai profughi ucraini, crediamo che sia opportuno e necessario ampliare l'indicazione includendo ogni profugo senza distinzione geografica tendendo in particolare attenzione quelli provenienti dall'Ucraina.

Pertanto, pur considerando l'emergenza profughi Ucraini una priorità emergente sia a livello nazionale che locale, nel rivalutare l'interesse pubblico che vede a livello governativo ingenti investimenti di risorse pubbliche da parte della Protezione Civile nazionale a loro destinati, (vedasi gli interventi di accoglienza diffusa previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2022 - Misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso e l'OCDPC n. 881, del 29 marzo 2022, recante "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina, nonché il Piano per i minori stranieri non accompagnati di cui all'OCDPC 876/2022), si è ritenuto di determinare la prevalenza di interventi finalizzati al benessere dell'intera collettività attraverso azioni di carattere culturale non veicolandola in maniera prevalente al sostegno dei profughi ucraini, che possono essere in ogni caso beneficiari degli interventi in quanto soggetti in ogni caso ricompresi nelle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione.

Per quanto attiene invece il suggerimento del Forum di sostituire ogni riferimento relativo a "quantificazione o alla esclusività dell'utilizzo degli aspetti culturali quale mezzo per raggiungere le finalità dell'avviso, indicando come "possibilità" tale utilizzo.", si è ritenuto di dover lasciare comunque la previsione di una "prevalenza" a fronte di una ipotetica "possibilità" di azioni di welfare culturale, pensando che tale prevalenza sia un criterio che corrisponde appieno alla valorizzazione di questi strumenti senza determinarne una esclusività, pertanto si propone di confermare l'impostazione dell'atto volta a sperimentare come una "prevalenza" dell'utilizzo dei mezzi culturali possa consentire il raggiungimento delle finalità previste dall'avviso.

In relazione a quanto inizialmente previsto e discusso nella riunione del 17.05.2022 (verbale ID 26365271|26/05/2022|ISP), la Regione ha quindi valutato di rideterminare la prevalenza rivolgendola ad interventi finalizzati al benessere dell'intera collettività attraverso azioni di carattere culturale, pertanto tutti i progetti, da realizzarsi sul territorio della Regione Marche, nell'ambito delle Finalità, obiettivi e linee di attività finanziabili, decritti nell'Allegato 1 alla presente delibera, saranno prevalentemente destinati a beneficio di quelle azioni finalizzate ad



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

utilizzare i contenuti culturali quale mezzo per raggiungere il benessere di tutti gli utenti (welfare culturale).

Sulla base del quadro normativo e di indirizzo ministeriale sopra delineato si propone, pertanto, di procedere all'adozione del presente atto che dà avvio al procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare ai sensi del punto 5, 2<sup>a</sup> comma, dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero" approvando, a tal fine, le Linee guida per il finanziamento delle progettualità regionali, Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, stabilendo i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse di cui al D.M. 9 del 29.01.2021, pari a complessivi € 719.951,00.

Le suddette risorse per un totale di € 719.951,00, rese disponibili sull'annualità 2022 del Bilancio 2021-2023 al capitolo di entrata n. 1201010513 con le DGR n. 1616,1617,1618 del 22.12.2021, quali entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi, risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dal presente atto e sono correlate al capitolo di spesa n. 2120810191 per €719.951,00. Con DDS n. 27/IISP del 28 febbraio 2022 sono state accertate le suddette entrate nel Bilancio 2022/2024 sull'annualità 2022 - accertamento n. 814/2022 per €719.951,00.

Trattandosi inoltre di risorse a destinazione vincolata ("Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore", nuovo strumento finanziario introdotto dall' art 72 del D.lgs.117/2017 – Codice del Terzo settore) e non di risorse statali indistinte da ripartire fra diversi settori di intervento del sociale, come ribadito nelle recenti Linee guida ministeriali, non necessita di parere di cui all'art. 9 della LR n. 49/2013.

In particolare le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio e fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.

In sede di perfezionamento delle obbligazioni giuridiche conseguenti alla presente deliberazione, si provvederà, qualora necessario, a richiedere l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità, nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 3 e all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D.Lgs.33/2013.

### **Esito dell'istruttoria**

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone alla Giunta di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e negli allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento  
(*Giovanni Pozzari*)

Documento informatico firmato digitalmente

### **PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ISTRUZIONE, INNOVAZIONE SOCIALE E SPORT**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del Settore  
(*Giovanni Pozzari*)

Documento informatico firmato digitalmente

### **PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Direttore del Dipartimento  
(*Mauro Terzoni*)

Documento informatico firmato digitalmente

**ALLEGATI**



## **ALLEGATO 1**

### **ACCORDO DI PROGRAMMA 2021 STATO-REGIONE MARCHE LINEE GUIDA PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTUALITÀ REGIONALI IN ATTUAZIONE DEL DM 9/2021**

Le presenti Linee Guida contengono i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui al D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tali risorse sono riferite all' art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore" e "Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore" di cui al successivo art. 73 del D.lgs. n.117/2017. Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS e Fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore, iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del Codice, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, per le fondazioni il requisito si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza regionale sono individuate a cura delle Regioni, nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale e delle linee di attività indicate nell'atto di indirizzo ministeriale D.M. 9/2021.

#### **§1. Contesto di riferimento**

L'anno 2020 e l'anno 2021 sono stati caratterizzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, a fronte della quale è emerso l'importante ruolo svolto dagli enti del Terzo settore, già a partire dalla prima fase di contenimento e gestione della pandemia. Essi, in forza della loro capillare diffusione sul territorio, hanno fornito risposte solidali e tempestive ai bisogni delle comunità, evidenziando un'importante capacità organizzativa e di intervento, numerose organizzazioni del Terzo settore e un esercito di volontari, hanno infatti profuso il loro impegno sia nelle attività sanitarie che in quelle sociali, dirette ad alleviare le difficoltà delle persone più fragili. Per altro verso, le misure di contenimento del contagio, limitando o inibendo i contatti sociali, hanno comportato la sospensione delle attività statutarie di moltissimi enti del Terzo settore, principalmente impegnati nei settori della cultura, dell'educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione.

Il ruolo delle organizzazioni del Terzo settore è altrettanto importante nella fase post-emergenziale: esse rappresentano un enorme patrimonio di persone, impegno civico, senso di responsabilità, pronti a collaborare con le istituzioni pubbliche, a partire dal livello locale, nella fase di ripartenza nella quale è impegnato tutto il Paese. È tuttavia necessario che siano ricreate le condizioni di necessaria sostenibilità per gli enti del Terzo settore che, durante la fase emergenziale, hanno conosciuto un sovraccarico di impegni o, al contrario, non hanno potuto svolgere le attività statutarie ordinarie: il tratto comune ad entrambe le situazioni è il blocco, in conseguenza dei provvedimenti restrittivi, anche delle tradizionali fonti di finanziamento (raccolta fondi, quote associative, ecc.)

In tale quadro si colloca la legislazione emergenziale che si è occupata del Terzo settore, dapprima in una prospettiva di tutela degli enti dalle conseguenze negative della pandemia e poi in una prospettiva di consolidamento dello sviluppo degli enti del Terzo settore, affinché possa essere garantita la loro capacità di implementazione delle attività di interesse generale, volte al perseguimento del bene comune. Il rilancio del nostro Paese passa non solo attraverso il sostegno alle imprese, ma anche attraverso il sostegno agli enti non lucrativi.

La situazione emergenziale non ha interrotto il percorso attuativo della riforma del Terzo settore che, ha visto l'adozione di importanti provvedimenti come il D.M. 106 del 15 settembre 2020, recante la disciplina del funzionamento del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Quest'ultimo atto costituisce uno dei cardini della riforma, in quanto contribuirà, attraverso l'unicità delle regole di accesso e di permanenza all'interno del perimetro del Terzo settore, nonché attraverso l'unicità dello strumento informativo, al conseguimento dell'obiettivo perseguito dal legislatore della riforma di assicurare l'uniforme applicazione della normativa su tutto il territorio nazionale, quale precipitato logico-giuridico del principio costituzionale di uguaglianza formale, ed al contempo dell'ulteriore obiettivo della trasparenza degli enti medesimi, garantito dalla libera accessibilità per i cittadini ai dati pubblicati sul RUNTS.

L'orizzonte temporale nel quale si colloca l'avvio dell'operatività del RUNTS deve necessariamente essere tenuto presente ai fini della costruzione contenutistica del presente atto, la cui applicazione, a livello regionale, potrà andare a collocarsi a cavallo tra il periodo transitorio disegnato dall'articolo 101, commi 2 e 3 del Codice, e l'avvio del popolamento del RUNTS (sia per effetto della trasmigrazione che in conseguenza delle nuove iscrizioni).

In continuità con le programmazioni definite negli atti di indirizzo adottati nelle precedenti annualità, anche per l'anno 2021 il sostegno alle attività di interesse generale è attuato su di un duplice livello, nazionale e regionale.

In ordine alla dimensione regionale, l'elemento rilevante è identificabile nella continuità con le precedenti programmazioni, secondo tre profili specifici:

- a) teleologico: il sostegno finanziario involge le attività di interesse generale orientate al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- b) finanziario: la quantificazione delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano è fatta in conformità alla programmazione del triennio 2019 -2021, contenuta nell'atto di indirizzo del 12 novembre 2019;
- c) metodologico: tanto nella fase ascendente della programmazione, quanto in quella discendente dell'attuazione, il rapporto Stato-Regioni si sviluppa attraverso strumenti e prassi obbedienti al canone costituzionale della leale collaborazione.

In questo quadro si va inoltre ad innestare l'epocale crisi umanitaria generata dalla guerra in Ucraina, legata in una prima fase emergenziale all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, gestita a livello governativo dalla Protezione Civile ma che nel tempo andrà a coinvolgere la rete dei soggetti del terzo settore, da sempre impegnati con grande generosità e impiego di volontari su un ruolo parallelo a sostegno delle persone più fragili e alla loro integrazione nella società, tra cui tantissimi minori che devono essere tutelati e accompagnati nel loro percorso psicologico, educativo e di crescita.

Il tessuto associativo regionale è composto, oltre che da importanti reti, anche da una miriade di realtà associative di medie e piccole dimensioni, per cui è necessario uno sforzo nella direzione del coinvolgimento, accompagnamento e finanziamento di queste realtà.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare negli obiettivi n. 3 – “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e n. 11 – “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, nonché all'interno delle linee di azione suggerite dall'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità –, si sollecita da più parti l'attuazione di interventi mirati a garantire migliori condizioni di benessere e di salute, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, con particolare attenzione rivolta a soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale.

In questo contesto internazionale, alla cultura viene riconosciuto un ruolo fondamentale sia nella prevenzione, trattamento e gestione di patologie, che, in linea più generale, nella promozione della salute tanto da considerare il potenziamento del contributo trasversale che la cultura e le arti

possono dare per il miglioramento del benessere dei cittadini un aspetto di rilevanza primaria nelle programmazioni istituzionali.

Sono molte le attività che possono essere realizzate in questo specifico ambito e che potranno indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso l'attivazione di percorsi trasversali ed intersettoriali e che producano una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario.

Questo connubio, da sempre esistente, ma spesso inosservato ha la necessità di essere supportato proprio in questo contesto di ripartenza post-emergenziale, sia perché le attività culturali sono state molto penalizzate dall'emergenza pandemica, sia perché proprio la cultura può costituire un efficace mezzo per apportare benessere ad ogni persona, in particolare quelle più fragili, come anche ai profughi con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina.

Si vorrebbe dare risalto a questo fenomeno che nasce da esigenze espresse dalle comunità locali per cercare di sviluppare una sinergia e mettere a sistema questo rapporto tra il mondo sociale e quello culturale, sostenendo azioni culturali a supporto delle politiche di welfare, anche in relazione alle politiche di intervento regionali già avviate in tema di welfare culturale con la DGR n. 663 del 30.05.2022, che dà avvio ad un percorso avente l'obiettivo di utilizzare gli interventi culturali come un mezzo finalizzato al benessere dei cittadini ed in particolar modo dei giovani, degli anziani e dei soggetti più fragili e vulnerabili.

L'idea è quella di dare attuazione a progetti pilota innovativi che a conclusione della loro attuazione, possano rappresentare buone pratiche da replicare per innescare nuovi processi di crescita e rinnovamento.

Si tratta di progetti che potranno coinvolgere una molteplicità di soggetti e collaboratori che dovranno operare trasversalmente in ambito sia culturale che socio-sanitario per attivare progettualità intersettoriali finalizzati allo sviluppo di servizi integrati.

Tali finalità sono supportate dagli studi dell'OMS - Organizzazione mondiale della Sanità, che:

- afferma che la "salute" è un senso di benessere completo, prima di tutto psicologico e mentale e che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile afferma la necessità di "assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età";
- indica la cultura tra i determinanti individuali e sociali della salute e può apportare il suo contributo trasversale nella gestione delle attuali sfide sociali, in particolare l'acuirsi delle disuguaglianze legate all'emergenza pandemica da Covid-19;
- attraverso la pubblicazione di un censimento di oltre 3000 tra studi e ricerche, nel 2019 ha confermato il ruolo delle arti e della cultura nella prevenzione, nel trattamento e nella gestione di patologie e nella promozione della salute, ovvero ha messo a disposizione della comunità internazionale dati di valutazione e monitoraggio che dimostrano i positivi effetti della cultura su diversi aspetti della vita, agendo su più livelli consci e inconsci della nostra persona, quindi sulla società tutta.

## **§2. Modalità di utilizzo delle risorse**

La Regione Marche, tenuto conto del contesto attuale e delle priorità emergenti come descritte nel precedente paragrafo 1, nell'ambito della iniziativa di consultazione e confronto con gli organismi rappresentativi del terzo settore (Consiglio Regionale del Volontariato ex Art. 11 della L.R. 15/2012; Forum regionale del Terzo Settore ex art. 11 della L.R. n. 32/2014; Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione Sociale ex art. 9 della L.R. 28 aprile 2004, n. 9 - D.G.R. 34 del 22/1/2007 di attuazione), tenutasi il 4.04.2022 (verbale ID:25922919|08/04/2022|IISP), e il 17.05.2022 (verbale ID 26365271|26/05/2022|IISP), ha illustrato le proprie indicazioni e orientamenti e ha maturato la decisione di finalizzare le risorse statali, a destinazione vincolata disponibili ai sensi dell'art.72 e 73 del D.Lgs. n.117/2017, pari a complessivi € **719.951,00**, alla realizzazione di:

- 1 progetto di rete regionale per un totale di € 319.951,00
- 10 progetti di livello provinciale da 40.000 euro per un totale di € 400.000,00

Tutti questi progetti, da realizzarsi sul territorio della Regione Marche, nell'ambito delle Finalità, obiettivi e linee di attività finanziabili, decritti al successivo paragrafo 3, saranno prevalentemente destinati a beneficio di quelle azioni finalizzate ad utilizzare i contenuti culturali quale mezzo per raggiungere il benessere degli utenti (welfare culturale).

Non sono finanziabili attività economiche o di natura imprenditoriale (le quali sono intese come quelle che esplicano una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato) e le spese in conto capitale.

Sono ammissibili a beneficiare dei contributi previsti dal presente atto i progetti presentati da gruppi di rete (partenariati) composti esclusivamente da enti del terzo settore (ETS) appartenenti alle categorie di seguito dettagliate ed identificate dal DM 9/2021:

- organizzazioni di volontariato (ODV);
- associazioni di promozione sociale (APS);
- fondazioni del Terzo settore. (FTS)

Non potranno essere beneficiari del contributo enti del terzo settore diversi da quelli sopra elencati, che potranno eventualmente aderire Ai progetti in qualità di collaboratori senza ricevere risorse economiche a copertura dei costi eventualmente connessi alla loro partecipazione al progetto.

L'attuazione dell'Avviso ricade temporalmente nella fase di avvio dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). In particolare, dal 23 novembre 2021 ha avuto inizio il trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nei registri delle OdV e APS delle regioni e province autonome e nel registro nazionale delle APS. Successivamente al termine dei 90 giorni previsti per il completamento del processo di trasmigrazione ha avuto inizio il procedimento di verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione al RUNTS.

Tenuto conto che alla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'avviso pubblico le verifiche di cui sopra non saranno concluse, ai fini dell'ammissione al contributo, le OdV, APS e Fondazioni del terzo settore devono soddisfare, alla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'avviso pubblico, il requisito dell'iscrizione al RUNTS oppure a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, come specificato per le due categorie di progetti di seguito illustrate.

Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di programma 2021 stipulato tra Regione Marche e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.06.2021 prot. 0696776, la quota di finanziamento massimo riconoscibile alle fondazioni non può eccedere l'importo di € 301.299,49. (in percentuale il 41,85% sul totale del finanziamento assegnato).

Pertanto si individuano le seguenti Linee di azione, distinte in due Categorie, come di seguito specificato:

### **Categoria A:**

#### **Caratteristiche del progetto e requisiti:**

La quota di € 319.951,00 da destinare ad un unico grande progetto regionale di rete, finalizzato prevalentemente a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità, che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale).

L'assetto progettuale, identificato in un'iniziativa unitaria e di rete, è ritenuto valido e in grado di superare le inevitabili criticità realizzative che si manifesterebbero nel demandare a molteplici singole progettualità, potenzialmente orientate a una molteplicità di obiettivi difficilmente

coordinati e integrati, le finalità sopra delineate, in un grande progetto di rete le associazioni più grandi dovrebbero quindi accompagnare le più piccole.

Il progetto dovrà essere presentato da un Ente del Terzo Settore in qualità di ETS capofila, rappresentante di un gruppo di rete, formalizzato o con impegno a formalizzarsi prima dell'avvio del progetto, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituito da almeno 9(nove) Enti del Terzo Settore (compreso il capofila), partners del progetto, facenti parte delle categorie individuate nell'Atto ministeriale di indirizzo n. 9/2021 e come di seguito specificato.

Il capofila dell'ATS è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rappresenterà esclusivamente con tale soggetto capofila quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche entro 10gg dalla loro sottoscrizione.

Altri requisiti di partecipazione sono:

1. il partner ETS capofila dovrà essere esclusivamente una Organizzazioni di volontariato (ODV) o una Associazioni di promozione sociale (APS) con sede legale nella Regione Marche, iscritta, alla data di approvazione dell'avviso pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore(di seguito RUNTS) o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020 a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012 o Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004, prima o seconda sezione)
2. gli altri ETS partner (non capofila) del progetto dovranno far parte, alla data di approvazione dell'avviso pubblico, ad una delle seguenti categorie:
  - A. Organizzazioni di volontariato (ODV) con sede legale nella Regione Marche, iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al RUNTS o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012)
  - B. Associazioni di promozione sociale (APS) con sede legale nella Regione Marche, iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore(RUNTS) o, nelle more delle procedure di verifica previste dal decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (LR n. 9/2004, prima o seconda sezione)
  - C. Associazioni di promozione sociale (APS), con sede legale o operativa nella regione Marche non iscritte nel registro regionale ma iscritte nel registro nazionale APS, in base all'art. 7 delle L. 383/2000, come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati aderenti ad una APS nazionale iscritta al RUNTS o, nelle more dell'operatività dello stesso, al Registro Nazionale APS. Le sedi operative, come chiarito dalla nota ministeriale n. 16526 del 4.11.2021, sono quelle di un'APS nazionale operanti nella Regione Marche ovvero le APS che, in conseguenza del modello organizzativo adottato, siano iscritte solo nel registro nazionale, ma siano effettivamente operative, attraverso le loro strutture decentrate, sul territorio regionale. A tal fine, per "effettiva operatività" dovrà intendersi non la localizzazione della sede legale ma la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che vi svolga attività comprovabili.
  - D. Fondazioni del Terzo settore iscritte, alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di seguito RUNTS) o, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) presso

- l'Agazia delle Entrate, che hanno sede o svolgono la loro attività, attraverso le loro articolazioni territoriali, sul territorio della regione Marche
3. La partnership dovrà essere composta per almeno 1/3 alla categoria A. e per almeno un terzo alla categoria B.
  4. un costo totale minimo di progetto € 336.790,52
  5. contributo massimo 95% del costo totale del progetto, nel limite del contributo massimo concedibile di € 319.951,00.
  6. co-finanziamento dei partner e collaboratori almeno il 5% del costo totale del progetto
  7. quota di contributo massimo destinata alle Fondazioni del terzo Settore sul totale del contributo concedibile € 133.899,00
  8. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre la scadenza dell'Accordo di programma 2021 (4.11.2023).

**Categoria B:** la quota di € 400.000,00 è destinata a finanziare 10 progetti di area vasta, tendenzialmente provinciale, finalizzati prevalentemente a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità, che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale), i progetti dovranno avere le seguenti caratteristiche e requisiti:

1. essere presentati da una compagine di ETS composta da almeno n. 4 ETS partner compreso il capofila, aventi le medesime caratteristiche dei soggetti previsti nella categoria A punti 1. e 2.
2. quota di contributo massimo destinata alle Fondazioni del terzo Settore sul totale del contributo concedibile è pari a € 16.740,00 per ciascuno dei 10 progetti;
3. un costo totale minimo di progetto € 42.105,00.
4. contributo massimo 95% del costo totale del progetto, nel limite del contributo massimo concedibile di € 40.000,00
5. co-finanziamento dei partner e collaboratori almeno il 5% del costo totale del progetto
6. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre la scadenza dell'Accordo di programma 2021 (4.11.2023).

Per entrambe le Categorie di progetto ogni partner dovrà risultare assegnatario di un budget da gestire direttamente in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto. In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti.

Non sono considerati partner ma fornitori coloro che apportano beni e servizi, emettendo fattura o documento fiscalmente valido.

Ne deriva che il soggetto partner per le attività progettuali non può emettere fatture o documenti di spesa fiscalmente validi in quanto si configurerebbe come fornitore.

Ai progetti di entrambe le Categorie possono partecipare soggetti collaboratori che non possono essere partner né beneficiari del contributo, ma potranno apportare proprie risorse a co-finanziamento.

La quota di cofinanziamento è infatti a carico della partnership, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati Collaboratori.

Il Collaboratore è un soggetto giuridico diverso da ODV, APS, FTS che:

- collabora nella realizzazione del progetto attraverso una contribuzione monetaria o attraverso l'attività del proprio personale dipendente
- non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi;
- realizza attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stesso apportato.

Apporti in natura, figurativi o “in kind”, non sono ammissibili.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti collaboratori è considerato contributo “in cash” ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento solo ed esclusivamente nel caso in cui il ruolo ricoperto da quel dipendente all'interno del progetto sia indispensabile per la realizzazione del progetto stesso. L'indispensabilità è determinata dall'impossibilità di attuare il progetto nel caso in cui quel ruolo non sia coperto dal personale del Collaboratore.

La natura e la fonte di cofinanziamento deve essere esplicitata in sede di presentazione del progetto.

I progetti non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari, salvo che tali soggetti finanziatori non siano dei collaboratori e nel limite della quota di cofinanziamento dichiarata in sede di presentazione del progetto.

Le eventuali risorse di cui alle precedenti Categorie A e B che dovessero risultare inutilizzate sulla specifica Categoria possono essere impiegate per la realizzazione dell'altra.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai Registri deve perdurare, per tutti gli ETS partner della rete, per l'intero periodo di realizzazione del progetto. La perdita del requisito dell'iscrizione ai registri da parte dell'ETS capofila o la sua rinuncia alla realizzazione del progetto comporta la cessazione dell'intero progetto.

Si considera perdita del requisito di iscrizione anche quando, a seguito della migrazione dai registri regionali al RUNTS, dalle verifiche effettuate dall'ufficio regionale del Runts, risulti la non iscrivibilità dell'Ente al RUNTS e quindi la perdita della qualifica di ETS.

Al momento dell'avvio dell'operatività del RUNTS, si intendono mantenuti i requisiti di iscrizione ai registri se l'ETS conserva indifferentemente la categoria di APS o di ODV o di Fondazione del Terzo Settore.

Il medesimo soggetto giuridico potrà partecipare al massimo una volta quale capofila e due volte quale semplice partner.

Il singolo soggetto giuridico può essere parte al massimo di 2 compagini di rete.

Nel caso in cui queste disposizioni non vengano rispettate, tutti i progetti in cui il partner è inserito sono esclusi.

Al medesimo gruppo di partner può essere valutato e finanziato un solo progetto. Nel caso in cui vengano presentati più progetti dal medesimo gruppo di partner verrà richiesto al Capofila di scegliere quale/i escludere; in caso di mancata risposta verrà privilegiato quello di costo più ridotto.

Il Forum regionale del Terzo settore (art. 11 della LR 32/2014) e il Centro Servizi Volontariato Marche (art. 61 del Codice del Terzo settore) potranno essere coinvolti, come facilitatori per la creazione di partnership inter-associative per la programmazione e la realizzazione dei progetti di rete che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati al § 3. Ai sensi dell'art. 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, il CSV non può accedere alle risorse del fondo di cui all'art.72 del CTS.

### **§3. Finalità ed obiettivi, linee di attività finanziabili**

I progetti saranno finalizzati prevalentemente a realizzare interventi e azioni rivolte a tutta la comunità che si pongano l'obiettivo di raggiungere il benessere degli utenti utilizzando contenuti culturali quale mezzo per raggiungerlo (welfare culturale).

Ferma restando questa prevalenza i progetti potranno essere completati da azioni da realizzarsi nel territorio delle Marche che potranno comprendere anche azioni di supporto alle fasce più fragili della popolazione, ivi inclusi i profughi con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina, ma

anche di sviluppo del tessuto associativo regionale e della cultura del volontariato, nonché sperimentazione di progetti pilota anche al fine di pianificare interventi plurimi in risposta ai bisogni emergenti, valorizzando la conoscenza dei saperi, le buone pratiche e l'esperienza messe in campo. Gli interventi saranno finalizzati allo sviluppo di territori inclusivi e sostenibili, caratterizzati da legami sociali, da generosità e attenzioni, al fine di creare reti di comunicazione e collaborazione tra luoghi diversi e soggetti diversi favorendo così la coesione sociale. Sperimentando e/o sviluppando la conoscenza reciproca, il dialogo e le modalità del lavorare insieme, si contribuisce, secondo prospettive differenti, allo sviluppo del territorio e alla promozione del bene comune, in particolare in una situazione divenuta più fragile e complessa a causa della pandemia. La finalità è anche quella di dare, attraverso i vari tipi di attività culturali, una spinta al cambiamento positivo come la crescita dei rapporti umani tra i giovani, che hanno particolarmente subito l'isolamento dovuto alla pandemia, l'aumento delle loro capacità di attenzione relazionali e scolastiche, maggiore educazione al rispetto reciproco.

Con tale intervento si intende anche sperimentare una prima modalità per quantificare ciò che non ha prezzo: il dono del tempo e dell'impegno dei volontari coinvolti nelle azioni progettuali.

Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli **obiettivi generali**, alle **aree prioritarie di intervento** e alle **linee di attività** di cui al D.M. 93 del 07 agosto 2020.

Le azioni progettuali dovranno inquadarsi in uno o più dei seguenti **obiettivi generali (di cui al DM 93/2020)** e ricadere in una o più delle **aree prioritarie di intervento selezionate (di cui al DM 93/2020)**

### **Obiettivo 1 POVERTA' ZERO**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;

### **Obiettivo 2 FAME ZERO**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

### **Obiettivo 3 SALUTE E BENESSERE**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o

extraurbane disgregate o disagiate;

i) promozione dell'attività sportiva;

j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;

l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

#### **Obiettivo 4 ISTRUZIONE DI QUALITA'**

##### **Aree Prioritarie di intervento:**

b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;

c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;

d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;

g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;

h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

#### **Obiettivo 5 UGUAGLIANZA DI GENERE**

##### **Aree Prioritarie di intervento:**

c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere

d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

#### **Obiettivo 6 ACQUA PULITA E IGIENE**

##### **Aree Prioritarie di intervento:**

g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

#### **Obiettivo 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**

##### **Aree Prioritarie di intervento:**

k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;

l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

#### **Obiettivo 10 RIDURRE LE INEGUAGLIANZE**

##### **Aree Prioritarie di intervento:**

e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);

f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

h) sviluppo e rafforzamento dei legami Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;

k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

### **Obiettivo 11 CITTA' E COMUNITA SOSTENIBILI**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi)
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

### **Obiettivo 12 CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;
- i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

### **Obiettivo 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

#### **Aree Prioritarie di intervento:**

- b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

A tali Obiettivi e Aree Prioritarie si aggiunge un ulteriore obiettivo derivante da una priorità emergente in tutto il territorio:

### **Obiettivo 14: SOSTEGNO PROFUGHI**

**Area di intervento:** attività a sostegno dei profughi, con particolare attenzione a quelli provenienti dall'Ucraina, ospitati nella ns Regione, in termini di inclusione sociale e benessere soprattutto rivolto alle persone più fragili e alla loro integrazione nella società, in particolare rivolto ai tantissimi minori che devono essere tutelati e accompagnati nel loro percorso psicologico, educativo e di crescita, da strutturarsi in percorsi paralleli e non sovrapponibili alle azioni messe in campo e gestite a livello governativo dalla Protezione Civile.

### **LINEE DI ATTIVITA'**

I progetti dovranno operare nell'ambito delle aree di intervento sopra individuate, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati e dovranno essere realizzati attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale, selezionate tra quelle elencate all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, finalizzate prevalentemente al benessere della

collettività, utilizzando allo scopo interventi di carattere culturale quale mezzo o strumento per raggiungere gli obiettivi sopra definiti.

Le attività dovranno essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Pertanto le attività potranno essere selezionate tra le seguenti:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

Per determinare la prevalenza si prenderanno in particolare in considerazione le attività identificate dalle lettere d) f) i) j) k) l) q) v) w).

#### **§4. Modalità attuative**

Il Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport è tenuto a pubblicare uno specifico Avviso pubblico redatto tenendo conto dei contenuti dell'Accordo Stato-Regione Marche 2021, del D.M. n. 9/2021 nonché delle presenti Linee guida, contenente le modalità di presentazione della domanda e tutte le disposizioni attuative.

I progetti che verranno presentati in risposta a tale Avviso saranno esaminati da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente del Settore, prevedendo che un componente sia designato dalla Dirigente del Settore Beni e Attività culturali.

I progetti verranno valutati e classificati in due specifiche graduatorie, una per la Categoria A e l'altra per la Categoria B.

#### **§5. Ammissibilità/esclusione e criteri di valutazione del progetto**

Saranno esclusi dalla fase di valutazione i progetti e le domande di finanziamento privi di uno o più dei seguenti requisiti di partecipazione:

- a) presentati in forma non associata o con forma associata difforme da quanto stabilito dall'Avviso;
- b) presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati dall'Avviso;
- c) che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine fissato dall'Avviso;
- d) che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dall'Avviso;
- e) che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della regione Marche;
- f) che prevedano un costo inferiore ai limiti previsti dall'Avviso;
- g) che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti dall'Avviso;
- h) che non prevedano l'indicazione di almeno un Obiettivo, Area prioritaria e Linea di attività previste dall'Avviso;
- i) che non indichino in maniera univoca la prevalenza di attività finalizzate al benessere della collettività, realizzate attraverso interventi di carattere culturale.
- l) che non prevedano almeno una attività per ogni territorio provinciale per i progetti di Categoria A;

I progetti che supereranno la verifica di ammissibilità saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Macro-criterio	Criterio	Peso
1. Gruppo di rete	1.1 Numero di partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio	5
	1.2 Distribuzione territoriale dei partner (sedi territoriali coinvolte)	5
2. Fattibilità	2.1 Solidità e competenza della partnership per garantire la fattibilità del progetto	10
	2.2 Distribuzione sul territorio delle azioni di progetto (in relazione al numero di Comuni ove si realizzano le attività)	10
	2.3 numero dei volontari coinvolti	10
	2.4 Progetto di miglioramento, ampliamento, accompagnamento di finalità pubbliche (così come attestato da apposita dichiarazione dell'Amministrazione Pubblica avente operatività nell'area territoriale di dispiegamento del progetto)	5
3. Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta (preferibilmente con effetti duraturi) in relazione al contesto territoriale di riferimento	15
	3.2 Chiara strutturazione del progetto (divisione per pacchetti di attività attribuite ai membri della partnership)	10
	3.3 Coerenza interna del progetto: azioni da intraprendere in relazione al bisogno individuato e coerenti con l'idea progettuale, le finalità, obiettivi e linee di attività finanziabili	15
	3.4 Coerenza interna del progetto: divisione del budget in relazione alle azioni da realizzare	10
4. Cofinanziamento	4.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio	5
	Totale	100

Ognuna delle due categorie di progetti sarà oggetto di una specifica graduatoria.

Le graduatorie saranno formate in ordine decrescente di punteggio.

Per la Categoria A il solo progetto che conseguirà il punteggio più alto sarà ammesso a finanziamento.

Per la Categoria B i progetti utilmente collocati nelle graduatorie saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per la categoria.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio. In caso di ulteriore parità l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.

## **§ 6. Monitoraggio**

I progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio secondo le modalità stabilite dall'Avviso avvalendosi del responsabile del procedimento e della medesima commissione di valutazione di cui al paragrafo 4.

## **§7. Altre disposizioni**

La durata dei progetti, l'ammissibilità delle spese, le modalità di avvio, le modalità di liquidazione, di realizzazione e di rendicontazione saranno stabiliti dall'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale, da raccordare con la durata e le regole stabilite dall'Accordo 2021 e dalle linee guida ministeriali.

Per quanto attiene modalità di presentazione delle proposte, relativa modulistica e altre disposizioni applicative si rimanda all'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale